

Padova 7 febbraio 2017

Ho letto con attenzione la lettera-appello firmata da tanti illustri colleghi, e vorrei entrare nel merito di alcune questioni sollevate, forte della lunga esperienza professionale maturata in tutti gli ordini di scuola: ho insegnato 'Lingua italiana' per 46 anni, prima nella scuola media (3 anni), poi al liceo scientifico (23 anni), poi all'Università (20 anni), dove sono stata professore ordinario di 'Lingua italiana' e di 'Didattica dell'italiano' all'Università di Padova. Ho partecipato (e partecipo) a centinaia di corsi di aggiornamento e di seminari nelle scuole di ogni ordine e grado, mi sono incontrata (e mi incontro) con migliaia di docenti, dall'estremo nord della penisola all'estremo sud. Ho studiato a fondo le *Indicazioni Nazionali per il primo ciclo* del 2012, e le *Linee guida* approntate per i Licei, gli Istituti tecnici e gli Istituti professionali nel 2010 (non mi risulta ci siano stati cambiamenti da allora). Sono entrata spesso nelle classi, personalmente e attraverso decine di miei studenti che hanno concluso il loro iter universitario con ricerche sul campo relative proprio all'insegnamento-apprendimento della lingua italiana, ed ho pubblicato alcuni dei risultati di questo lavoro decennale. Ciò detto, provo a spiegare i motivi del mio parziale dissenso da quanto affermato nella lettera-appello.

La lettera attribuisce al ciclo dell'obbligo la causa dell'incerto uso della lingua scritta da parte dei giovani. L'idea sottostante è che la lingua nel suo apparato formale - quindi ortografia, morfologia, sintassi, testualità - si debba insegnare ed apprendere nei primi anni, quelli che vanno grosso modo dai 6 ai 14 anni. Quello che avviene dopo non sembra interessare i firmatari della lettera. In realtà l'apprendimento della lingua, soprattutto delle abilità complesse che sottostanno alla stesura di un testo scritto formale (credo sia questa la preoccupazione centrale), non si dà una volta per tutte: è un processo lungo e complesso, che riguarda tutta la vita scolastica di un individuo, starei per dire tutta la vita di un individuo. D'altro canto, se si leggono le *Indicazioni Nazionali per il primo ciclo* del 2012, si vedrà che l'attenzione alla lingua è costante, anche se su molte questioni, soprattutto grammaticali, si sarebbe potuto essere più espliciti. Si potrebbero certamente fare dei ritocchi e migliorare alcuni dettagli, ma stravolgerne l'impianto sarebbe un errore grave.

Non altrettanto direi delle *Linee guida* approntate per i Licei, gli Istituti tecnici e gli Istituti professionali nel 2010. Le indicazioni sulla lingua sono vaghe, generiche; la riflessione sulla lingua - vale a dire l'attenzione insistita e guidata sui suoi assetti morfologici, sintattici e testuali - che potrebbe, a questa età, fare da motore per l'innesto di mature abilità di scrittura, diventa un rapidissimo cenno che riguarda solo il primo biennio; il triennio, tutto orientato alla letteratura, anzi alla storia della letteratura, ne viene del tutto esonerato. Anche le prove di scrittura si riducono e si fossilizzano: via via che si sale nel corso degli studi si scrive sempre meno. Fatte salve le solite lodevolissime eccezioni, il compito in classe (tre, quattro a quadrimestre) è ancora per molti studenti delle superiori l'unica vera occasione di scrittura richiesta dalla scuola, e l'unica, comunque, ad essere corretta e valutata. Questo progressivo allentamento dell'investimento sulla lingua italiana dovrebbe essere nel ricordo di tutti: al di là delle ricerche che lo hanno documentato, e ce ne sono, in Italia ci si occupa di lingua moltissimo nella scuola primaria, ancora abbastanza nella scuola media, poco nel biennio, pochissimo nel triennio. All'università arrivano giovani che hanno spesso dimenticato quel poco o tanto che avevano acquisito nella scuola dell'obbligo. Certo, potremmo discutere di *come* ci si occupi di lingua nelle diverse realtà scolastiche, confrontare le diverse pratiche, innestare delle ricerche serie per poter programmare a ragion veduta il futuro. E per cominciare si potrebbero almeno leggere i risultati delle prove Invalsi (anziché limitarsi ad irridarle), domanda per domanda, risposta per risposta, per capire qualcosa di come funziona la nostra scuola.

E adesso veniamo all'università. E' vero, sono stati qua e là attivati in gran fretta corsi di recupero di italiano scritto e/o di grammatica italiana, di solito affidati a giovani e giovanissimi dottorandi e ricercatori privi di qualsiasi esperienza, cui è stata riconosciuta la stessa totale autonomia di cui godono i cattedratici. Anche qui, si potrebbe fare di meglio, ma è pur sempre qualcosa. La questione centrale però è un'altra: è che l'università, al di là del recupero dei debiti pregressi, dovrebbe continuare ad investire nelle abilità linguistiche dei giovani, con didattiche mirate e specifiche relativamente ai diversi campi disciplinari. La scrittura specialistica, che poi è quella che evidentemente ci si attende di trovare già formata nel momento della stesura della tesi di laurea, si impara con un lungo apprendistato di cui nessuno si rende responsabile. All'università si scrive poco, e non si corregge quasi mai: al massimo si rilevano – e si valutano - gli errori di contenuto, e ci si scandalizza del resto.

Infine, avrei qualcosa da aggiungere sui corsi di studio che preparano i futuri docenti di lingua italiana delle scuole. Il percorso universitario dovrebbe essere per tutti loro l'occasione in cui riprendere, approfondire e aggiornare le conoscenze accumulate disordinatamente nel corso degli anni (e in parte dimenticate) in fatto di lingua italiana. E' qui che i futuri maestri e i futuri insegnanti di lettere dovrebbero incontrare e studiare almeno qualcuno di quei faticosi volumi che negli ultimi due o tre decenni hanno descritto in modo egregio la nostra lingua. Ma questo non accade quasi mai. Troppo spesso i piani di studio non prevedono neppure insegnamenti quali 'Lingua italiana' e 'Grammatica italiana' (attenzione: non parlo di 'Storia della lingua italiana', di 'Linguistica', di 'Sociolinguistica', di 'Filologia romanza', men che meno di 'Storia della letteratura italiana', che sono evidentemente altra cosa). Quanto alla 'Didattica dell'italiano', la sua presenza è relegata a pochissime realtà fortunate. Insegnamenti che dovrebbero essere centrali nella formazione del futuro insegnante di lingua, sono dunque o completamente assenti, o talvolta opzionali, potendo essere tranquillamente sostituiti da altri considerati equivalenti. E forse più facili da affrontare e superare. E così il cerchio si chiude: l'università viene meno ad una delle sue ragioni di essere, e mentre discute con grande passione su quali e quanti insegnamenti tenere in lingua inglese, consegna alla società laureati impreparati, nella stragrande maggioranza dei casi, ad insegnare adeguatamente la lingua italiana nelle scuole. Avrebbe potuto rimediare una buona formazione post-lauream: le Scuole di Specializzazione per l'Insegnamento secondario (dette SSIS), attive in Italia per un decennio (2000-2010), sono state un tentativo generoso di dotare la nazione di una classe docente all'altezza dei suoi compiti. Ma sono state spazzate via da una improvvida riforma, sostituite da corsi di tirocinio e da percorsi abilitanti accelerati, sui quali, avendone diretto uno, preferisco non pronunciarmi. E questo è tutto.

Nei miei giri mi capita spesso di incontrare docenti di buona volontà che cercano di sopperire alle carenze della loro formazione di base frequentando corsi di aggiornamento organizzati dalle scuole, spesso in collaborazione con le associazioni professionali degli insegnanti (io stessa sono stata segretaria nazionale di una di queste associazioni, il Giscel, creatura del compianto professor Tullio De Mauro). Ma l'aggiornamento prevede una formazione pregressa. Molti di questi docenti mi hanno confessato che le loro conoscenze linguistico-grammaticali risalgono agli anni della loro prima formazione, quindi alla scuola elementare e media di 30, 40, 50 anni fa. Quel poco che sanno, e che cercano di replicare, lo hanno imparato allora. Che cosa dire di più?

P.S. Oggi è uscita su un noto quotidiano una nota su Tullio de Mauro. Delle migliaia di pagine che ci ha lasciato, e che costituiscono nel loro complesso una lezione insuperata, si scelgono con grande abilità due, tre frasi 'eccessive', di quelle che sarebbero piaciute a don Milani, per insinuare il sospetto che il degrado denunciato sia anche un po' colpa sua. Anche questo è un triste segno dei tempi.

Maria G. Lo Duca

1. Federico Albano Leoni, Università di Roma La Sapienza, Glottologia e Linguistica
2. Cecilia Alessandrini, Piumazzo (MO), insegnante di scuola secondaria di primo grado
3. Maria Serena Ambroso, Università Roma Tre, Didattica delle lingue moderne
4. Cecilia Andorno, Università di Torino, Glottologia e Linguistica
5. Alessandra Antonelli, Torremaggiore (FG), insegnante di scuola secondaria di primo grado
6. Giorgio Arcodia, Università di Milano Bicocca, Glottologia e Linguistica
7. Adriana Arcuri, Palermo, docente di scuola secondaria
8. Paola Arduini, Madrid, docente scuola primaria Scuola Statale italiana
9. Laura Azzoni, Bologna, GISCEL e insegnante di scuola secondaria di II grado
10. Carla Bagna, Università per Stranieri di Siena, Didattica delle Lingue Moderne
11. Roberto Balia, Università di Cagliari, Geofisica Applicata
12. Silvia Ballarè, Università di Bergamo, Glottologia e Linguistica
13. Claudia Banchieri, Valdobbiadene (TV), insegnante della scuola secondaria I grado
14. Emanuele Banfi, Università Milano Bicocca, Glottologia e Linguistica
15. Monica Barni, Università per stranieri di Siena, Glottologia e Linguistica
16. Grazia Basile, Università di Salerno, Glottologia e Linguistica
17. Antonio Batinti, Università per Stranieri di Perugia, Glottologia e Linguistica
18. Patrizia Bellucci, Università di Firenze, Glottologia e Linguistica
19. Gabriele Benassi scuola secondaria II grado Bologna
20. Antonella Benucci, Università di Siena Stranieri, Didattica delle lingue moderne
21. Giuliano Bernini, Università di Bergamo, Glottologia e Linguistica
22. Gaetano Berruto, Università di Torino, Glottologia e Linguistica
23. Francesco Bianco, Univerzita Palackého v Olomouci, Linguistica italiana
24. Marita Bonazzi, Bologna, insegnante di scuola primaria
25. Luisa Bonetti, GISCEL Veneto
26. Elisabetta Bonvino, Università Roma Tre, Didattica delle lingue moderne
27. Anna Maria Borrello, Reggio Calabria, insegnante di scuola secondaria di II grado
28. Aldo Borsese, Genova
29. Rita Bortone, Lecce, ex dirigente scolastica
30. Luigi Bosi, insegnante di scuola secondaria II grado
31. Daniela Braidott, Torino, insegnante di scuola primaria
32. Rita Patrizia Bramante, Milano, Dirigente scolastica
33. Luisa Brucale, Università di Palermo, Glottologia e Linguistica
34. Rosa Calò, GISCEL Sicilia
35. Carmela Camodeca, insegnante di scuola primaria
36. Domenico Campana, Modena, insegnante di italiano L2
37. Stefano Canalis, Università di Padova, Glottologia e Linguistica
38. Anna Cardinaletti, Università Ca' Foscari Venezia, Glottologia e Linguistica
39. Jan Casalicchio, Torino, assegnista di ricerca, Glottologia e Linguistica
40. Anna Maria Catalano, Palermo, Dirigente scolastica
41. Maria Gisella Catuogno, Portoferraio (LI), insegnante di scuola secondaria di II grado
42. Stefania Cavagnoli, Università di Roma Tor Vergata, Didattica delle lingue moderne
43. Christine Cavallari dirigente scolastica
44. Michela Cennamo, Università di Napoli Federico II, Glottologia e Linguistica
45. Massimo Cerruti, Università di Torino, Glottologia e Linguistica
46. Isabella Chiari, Università di Roma La Sapienza, Glottologia e Linguistica
47. Francesca Chiusaroli, Università di Macerata, Glottologia e Linguistica

48. Maria Assunta Ciardullo, Università della Calabria, Glottologia e Linguistica
49. Pierpaolo Ciccarelli, Università di Cagliari, Filosofia morale
50. Luca Cignetti, SUPSI-Locarno, Didattica dell'italiano
51. Roberto Cocco, Giscel, docente di Storia e Filosofia
52. Giuseppina Franca Colmelet, Belluno, docente di scuola secondaria di II grado
53. Loredana Corrà, segretaria Giscel Veneto
54. Michele Cortelazzo, Università di Padova, Linguistica italiana
55. Federica Cugno, Università degli Studi di Torino, Linguistica italiana
56. Franco Cutugno, Università di Napoli Federico II, Informatica, Presidente AISV
57. Angela Chiantera, Università di Bologna, Linguistica italiana
58. Luca, Ciucci, James Cook University, Cairns (Australia), Linguistica generale
59. Fernando Cocciolo, GISCEL Puglia
60. Adriano Colombo, Giscel Emilia Romagna
61. Giuseppina Franca Colmelet, GISCEL Veneto
62. Cecilia Comani, insegnante di scuola primaria
63. Mauro Conti, Bologna, insegnante di scuola secondaria di secondo grado
64. Alessandra Contri, insegnante di scuola primaria
65. Patrizia Cordin, Università di Trento, Glottologia e linguistica
66. Claudia Crocco, Universiteit Gent (Ghent University), Linguistica italiana
67. Paolo D'Achille, Università Roma Tre, Linguistica italiana
68. Silvia Dal Negro, Università libera di Bolzano, Linguistica e Didattica delle lingue moderne
69. Serena Dal Maso, Università di Verona, Glottologia e Linguistica
70. Anna De Meo, Università di Napoli L'Orientale, Didattica delle lingue moderne
71. Marina De Palo, Università di Roma La Sapienza, Filosofia e teoria dei linguaggi
72. Francesco De Renzo, Università di Roma La Sapienza, Didattica delle lingue moderne
73. Cristiana De Santis, Università di Bologna, Linguistica italiana
74. Silvia De Simone, Cagliari, Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni
75. Paolo Della Putta, Università di Bologna, Formatore linguistico
76. Gabriella Debetto, GISCEL Veneto
77. Silvia Demartini, SUPSI Locarno, Linguistica italiana
78. Valter Deon, Dirigente Scolastico, GISCEL Veneto
79. Pinella Depau, Giscel Sardegna
80. Rosanna Depau, Giscel Sardegna
81. Claudia Di Cave, Roma, insegnante di scuola secondaria di II grado
82. Domenico Di Russo, Pescara, insegnante di scuola secondaria di primo grado
83. Pierangela Diadori, Siena Stranieri, Linguistica italiana
84. Federica Diémoz, Université de Neuchâtel (CH), Dialettologia galloromanza e sociolinguistica
85. Marta Dondini, Bologna, GISCEL
86. Francesca M. Dovetto, Università di Napoli Federico II, Glottologia e Linguistica
87. Enrica Dozio, GISCLE Lombardia
88. Elena Maria Duso, Università di Padova, Lingua italiana
89. Annibale Elia, Università di Salerno, Glottologia e Linguistica
90. Paola Ellero, Padova, Esperta di formazione
91. Vincenzo Fano, Urbino, Logica e Filosofia della Scienza
92. Giovanni Favata, Giscel Piemonte
93. Alessandra Felici, Firenze, insegnante di scuola secondaria di primo grado
94. Ilaria Fiorentini, Università di Bologna, Glottologia e Linguistica
95. Giuliana Fiorentino, Università del Molise, Glottologia e Linguistica
96. Fabio Foresti, Università di Bologna, Glottologia e Linguistica
97. Luca Forgione, Università della Basilicata, Filosofia e teoria dei linguaggi

98. Simone Fornara, SUPSI-Locarno, Didattica dell'italiano
99. Flavia Fornili, GISCEL Lombardia
100. Fausta Forni, insegnante di scuola primaria
101. Marina Fransoni, GISCEL Lombardia, docente di scuola secondaria di primo grado
102. Ivana Fratter, Università di Padova, CEL di italiano L2
103. Gloria Gagliardi, Università di Modena e Reggio Emilia, Glottologia e Linguistica
104. Vittoria Gallina, Università di Roma La Sapienza, Educazione degli adulti
105. Daniele Gambarara, Università della Calabria, Filosofia e teoria dei linguaggi
106. Rosalia Gambatesa, Bari, insegnante di scuola secondaria di secondo grado
107. Rossella Garibbo, Milano, insegnante di scuola secondaria di primo grado
108. Eugenia Garritani, Crotone, Dirigente scolastica
109. Jacopo Garzonio, Padova, Glottologia e Linguistica
110. Stefano Gensini, Università di Roma La Sapienza, Filosofia e teoria dei linguaggi
111. Anna Giacalone Ramat, Università di Pavia, Glottologia e Linguistica
112. Chiara Gianollo, Università di Bologna, Glottologia e Linguistica
113. Cinzio Gibin, Chioggia (VE), insegnante di scuola secondaria di primo grado
114. Mauro Giuffrè, Palermo, Glottologia e Linguistica
115. Giuliana Giusti, Università di Venezia Ca' Foscari, Glottologia e Linguistica
116. Federico Gobbo, Università di Amsterdam / Torino, Interlinguistica e pianificazione linguistica
117. Elisabetta Gola, Università di Cagliari, Teoria dei linguaggi e della comunicazione
118. Nicola Grandi, Università di Bologna, Glottologia e Linguistica
119. Maria Grossmann, Università dell'Aquila, Glottologia e linguistica
120. Maria Teresa Guasti, Università di Milano – Bicocca, Glottologia e Linguistica
121. Agata Gueli, Palermo, docente di scuola secondaria di secondo grado
122. Claudio Iacobini, Università di Salerno, Glottologia e Linguistica
123. Cristina Lavinio, Università di Cagliari, Didattica delle lingue moderne
124. Marlena Lelli, Bologna, insegnante scuola secondaria
125. Paola Leone, Università del Salento, Didattica delle lingue moderne
126. Vincenzo Lo Cascio, Amsterdam, Linguistica italiana
127. Silvana Loiero, Dirigente Scolastica
128. Lucilla Lopriore, Università Roma Tre, Lingua inglese
129. Antontella Lorenzi, Palermo, insegnante di scuola secondaria
130. Donatella Lovison, Padova, insegnante di scuola secondaria di primo grado
131. Edoardo Lugarini, Università degli Studi di Milano, Master Promotals
132. Nicoletta Maldini, Bologna, libraia
133. Alberto Manco, Università di Napoli l'Orientale, Glottologia e Linguistica
134. Laura Manzoni, segretaria Giscel Emilia Romagna
135. Nicoletta Maraschio, Università di Firenze, già Presidente dell'Accademia della Crusca
136. Maria Antonietta Marchese, Palermo, insegnante scuola primaria
137. Enrico Marchet, Feltre (BL), insegnante di scuola secondaria di II grado
138. Paola Marinetto, Giscel Veneto
139. Maria Martano, Lecce, insegnante di scuola secondaria di secondo grado
140. Yahis Martari, Università di Bologna, Tutor didattico
141. Francesca Masini, Università di Bologna, Glottologia e Linguistica
142. Pietro Maturi, Università di Napoli Federico II, Linguistica italiana
143. Caterina Mauri, Università di Bologna, Glottologia e Linguistica
144. Loretta Mazza, insegante di scuola primaria
145. Marco Mezzadri, Università di Parma, Didattica delle lingue moderne
146. Luisa Milia, docente di Materie letterarie nella scuola secondaria di primo grado

147. Laura Minervini, Università di Napoli Federico II, Linguistica e Filologia romanza
148. Emanuele Miola, Università di Milano Bicocca, Glottologia e Linguistica
149. Luciana Menna, Roma, insegnante di scuola secondaria di secondo grado
150. Enrico Molinari, Università Cattolica di Milano, Psicologia clinica
151. Elisa Moretti, insegnante di scuola primaria
152. Benedetta Nanni, insegnante della scuola secondaria II grado
153. Radiana Nigro, Roma, lettrice di Italiano
154. Giuseppe Noto, Università degli Studi di Torino, Filologia romanza
155. Elena Nuzzo, Università Roma Tre, Didattica delle lingue moderne
156. Stefano Ondelli, Università di Trieste, Linguistica italiana
157. Cristina Onesti, Università di Torino, Didattica delle Lingue Moderne
158. Franca Orletti, Università di Roma Tre, Glottologia e Linguistica
159. Paolo Orrù, Università di Debrecen, Linguistica italiana
160. Ivano Paccagnella, Università di Padova, Linguistica italiana
161. Nadia Pagani, Università di Bologna, Collaboratore linguistico
162. Gabriele Pallotti, Università di Reggio Emilia, Glottologia e Linguistica
163. Rossella Pannain, Università Orientale di Napoli, Glottologia e Linguistica
164. Gioia Paradisi, Università di Roma La Sapienza, Filologia e linguistica romanza
165. Walter Paschetto, insegnante di scuola superiore
166. Emilia Passaponti, Firenze, redattrice Giunti scuola
167. Giuseppe Patota, Università di Siena, Linguistica italiana
168. Maria Cristina Peccianti, Siena, editoria scolastica, italiano L1 e L2
169. Nicoletta Penello, Cittadella (PD), docente di scuola secondaria di secondo grado
170. Marco Perugini, Roma, insegnante di scuola secondaria di II grado
171. Luigi Pescina, Università di Padova, insegnante di Italiano L2
172. Raffaella Petrilli, Università della Tuscia, Filosofia e teoria dei linguaggi
173. Paola Pietrandrea, Université de Tours – Francia, Maître de conférences
174. Emanuela Piemontese, Università di Roma La Sapienza, Didattica delle lingue moderne
175. Rita Piloni, GISCEL Lombardia
176. Gianmarco Pitzanti, Giscel Sardegna
177. Teresa Poggi Salani, Firenze, Accademia della Crusca
178. Paola Polselli, Università di Bologna, Collaboratore linguistico
179. Diana Passino, Université Côte D'Azur & CNRS Bases, Linguistica
180. Diego Pescarini, Università di Zurigo, Linguistica italiana
181. Maria Piscitelli, Firenze, vicepresidente Cidi di Firenze
182. Elena Pistolesi, Università di Modena e Reggio Emilia, Linguistica italiana
183. Saeda Pozzi, GISCEL Lombardia
184. Graziella Pozzo, Torino, LEND
185. Michele Prandi, Università di Genova, Glottologia e Linguistica
186. Luca Prono, Bologna, Dirigente scolastico
187. Claudia Provenzano, Giscel Trentino Sudtirolo.
188. Rosa Pugliese, Università di Bologna, Didattica delle lingue moderne
189. Paolo Ramat, Università di Pavia, Glottologia e Linguistica
190. Gabriella Ravizza, Giscel Lombardia
191. Riccardo Regis, Università di Torino, Linguistica italiana
192. Lorenzo Renzi, Università di Padova, Linguistica e Filologia romanza
193. Luisa Revelli, Università della Valle d'Aosta, Linguistica italiana
194. Germana Ricci, Giscel Lombardia, Docente di lettere scuola secondaria di primo grado
195. Mario Ricci, segretario del Giscel Campania

- 196. Paola Ricci, Università di Messina, Filosofia morale
- 197. Enrica Ricciardi, Padova, insegnante di scuola secondaria di primo grado
- 198. Maria Rizzato, Feltre (BL), insegnante di scuola secondaria di II grado
- 199. Fabio Romanini, Università di Trieste, Linguistica italiana
- 200. Luciano Romito, Università della Calabria, Glottologia e Linguistica
- 201. Fabiana Rosi, Università di Salerno, Didattica delle lingue moderne
- 202. Fabio Rossi, Università di Messina, Linguistica italiana
- 203. Letizia Rovida, GISCEL Lombardia
- 204. Fabio Ruggiano, Università di Messina, Linguistica italiana
- 205. Michele Ruele, Trento, insegnante di scuola secondaria di II grado
- 206. Francesco Sabatini, Università Roma Tre, già Presidente dell'Accademia della

Crusca

- 207. Andrea Sansò, Università dell'Insubria, Glottologia e Linguistica
- 208. Enzo Santilli, Torino, studente di Scienze Linguistiche
- 209. Antonella Santini, Treviso, docente di scuola secondaria di secondo grado
- 210. Renata Savy, Università di Salerno, Glottologia e Linguistica
- 211. Carlo Schirru, Sassari, Glottologia e Linguistica
- 212. Emilia Seghetti, Bologna, insegnante di scuola secondaria di II grado
- 213. Enrico Serena, Rhur Universität – Bochum
- 214. Raffaella Setti, Università di Firenze, Linguistica italiana
- 215. Salvatore Claudio Sgroi, Università di Catania, Glottologia e Linguistica
- 216. Ledi Shamku-Shkreli, Tirana, Sociolinguistica
- 217. Anna Siekiera, Università del Molise, Linguistica italiana
- 218. Jessy Simonini, ENS Parigi, Studente
- 219. Alberto Sobrero, Università del Salento, Linguistica italiana
- 220. Vittoria Sofia, Verona, Insegnante di scuola secondaria II grado
- 221. Rosaria Solarino, Giscel Puglia
- 222. Inmaculada Solís García, Università degli Studi di Salerno, Lingua e traduzione
(spagnolo)
- 223. Silvia Sordella, segretaria del Giscel Piemonte
- 224. Stefania Spina, Università per Stranieri di Perugia, Glottologia e Linguistica
- 225. Patrizia Sposetti, Università di Roma La Sapienza, Pedagogia sperimentale
- 226. Chiara Tamanini, Trento, Docente di Storia e Filosofia
- 227. Andrea Tarasi, Università della Calabria, Glottologia e Linguistica
- 228. Mirko Tavoni, Università di Pisa, Linguistica italiana
- 229. Tullio Telmon, Torino, Linguistica italiana
- 230. Anna M. Thornton, Università dell'Aquila, Glottologia e Linguistica, Presidente
della SLI
- 231. Zuzana Toth, Roma, Invalsi
- 232. Bijoy Trentin, Università di Bologna, tutor didattico
- 233. Alessandra Trippa, Bologna, insegnante di scuola secondaria
- 234. Gianluca Trotta, Giscel Trentino Alto Adige
- 235. Alessandro Turcati, Giscel Trentino Alto Adige
- 236. Maria Rosa Turrisi, Giscel Sicilia e Dirigente scolastica
- 237. Marina Usala, Palermo, insegnante di scuola secondaria di secondo grado
- 238. Gheti Valente, Bari, docente di scuola secondaria di primo grado e Giscel
- 239. Ada Valentini, Università di Bergamo, Glottologia e Linguistica
- 240. Laura Vanelli, Università di Padova, Glottologia e Linguistica
- 241. Mario Vayra, Università di Bologna, Glottologia e Linguistica
- 242. Massimo Vedovelli, Università per stranieri di Siena, Didattica delle lingue moderne
- 243. Daniela Vellutino, Università di Salerno, Glottologia e Linguistica

244. Matteo Viale, Università di Bologna, Linguistica italiana
245. Miriam Voghera, Università di Salerno, Glottologia e Linguistica
246. Vera Zanette, Padova, insegnante di scuola primaria
247. Nicola Zuccherini, Bologna, insegnante di scuola primaria / GISCEL